

Dott. Silvano Danesi

Eggregore del male



Torino, 21 settembre 2109
CONVEGNO:
IL LIBERO PENSIERO
TRA ORDINE E DISORDINE

IL FONDAMENTO FILOSOFICO

La luce sacra della somma sapienza

Un cammino iniziatico ha come obiettivo la conoscenza, intesa come *theoría* e come *epistéme* (la *vera luce*, la luce sacra della somma sapienza) e la ricerca come progressivo avvicinamento alla verità del Fondamento.

Theoría è contemplazione del *lógos* e, essendo il *lógos* l'azione e il mostrarsi dell'archè, ossia del Fondamento, contestualmente e necessariamente, è la *theoría* dell'arché, della *phýsis* e, infine, dell'ólos, il Tutto

Il lógos e l'ordinamento del mondo

Riassumendo il contenuto di alcuni frammenti eraclitei, Miroslav Marcovich, scrive che “a livello *logico* il lógos è valido universalmente e opera in tutte le cose” (114 + 2 DK), che “a livello *ontologico*, il lógos è un sostrato al di sotto della pluralità sensoriale delle cose: è una unità sottostante a questo ordinamento del mondo”; che “a livello epistemologico, riconoscere il lógos, è condizione necessaria per una reale e corretta conoscenza dell'ordinamento del mondo” (30DK) e, infine, che “a livello etico di comportamento, il lógos, è una regola di corretta condotta di vita (...)”

• Miroslav Marcovich, in *Eraclito, testimonianze, imitazioni e frammenti*, Bompiani

Il metodo per raggiungere il lógos

Scrive Eraclito: “Le cose di cui c’è vista e udito e percezione queste in verità io preferisco” (fr.55DK) e aggiunge: “Gli occhi sono testimoni più fedeli degli orecchi” (Fr 101 a DK). Tuttavia Eraclito ci avverte che: “Cattivi testimoni sono occhi ed orecchi per gli uomini, se questi hanno anime che non ne comprendono il linguaggio” (fr.107 DK) e che: “L’apprendere molte cose non insegna l’intelligenza; altrimenti l’avrebbe insegnato a Esiodo e Pitagora; e anche a Senofane e Ecateo”.

“La percezione sensibile e l’esperienza – commenta Miroslav Marchovic - richiamano la condizione basilare per l’apprendimento del lógos onnipresente, ma questa non è la sola condizione: altre ne sono richieste, fra cui l’intelligenza, la facoltà di interpretare correttamente i dati dell’esperienza e l’intuizione. Senza tali condizioni l’uomo non può raggiungere il lógos, né ottenere la sapienza (nous), rimanendo ad uno stadio sterile”. Miroslav Marcovich, in Eraclito, testimonianze, imitazioni e frammenti, Bompiani

Dike e adikía :giustizia e ingiustizia

Dike giustizia, la Verità secondo cui il Tutto si costituisce.

Adikía è l'ingiustizia, il non avere timore di Dike, la Verità secondo cui il Tutto si costituisce.

Eschilo nelle Eumenidi: “Chi potrà ancora, città o mortale, venerare la giustizia, se non nutre la mente nella luce”.

Eschilo nell'Agamennone afferma che nutrire la mente con questa luce è darle la potenza.

Sapienza è epistéme, la vera luce.

“La vita della città e del mortale ha “potenza” solo se si sottomette all'archè della verità che salva” e questa vita è quella dove il deinón-arché [il timore dell'arché] sorveglia la mente e le dà la luce del sapere che salva (sōphroneîn)”. Emanuele Severino, Il giogo, Adelphi

La hýbris è adikía contro l'Ordinamento di Dike

La hýbris è la “volontà di ogni singola forza del mondo di imporsi alle altre forze, senza tener conto dell'Ordinamento eterno di Dike”.

Nel linguaggio di Eraclito, hýbris indica il raddoppiamento di adikía [...] che «deve essere spento» (Fr.43)”.

“La vera potenza non è hýbris, la prevaricazione che si oppone all'Ordinamento divino del mondo, ma è la potenza che da tale Ordinamento è concessa all'uomo, così come nell'«Inno a Zeus» si dice che il sapere che salva è un «dono» (cháris, v.182) dei demoni che siedono sul vero trono di Dio”. Emanuele Severino, *Il giogo*, Adelphi

“In quanto organizzata e dominata da hýbris, la vita è «oppressa dal padrone» (bíos despotoúmenos)” • Emanuele Severino, *Il giogo*, Adelphi

Chi è «giusto» è un «essente»
che «non verrà completamente annientato».

“Questo significa, certamente, che il giusto, a differenza dell’ingiusto, può rimanere nel mondo sino ai limiti estremi del tempo che è concesso ai mortali. Ma il suo «non essere completamente annientato» significa anche che vi è qualcosa di lui, e non dell’ingiusto, che sfugge all’annientamento, e cioè appartiene all’Essere, eternamente salvo dal niente, in cui è custodita l’essenza di tutte le cose” . Emanuele Severino, *Il gioco*, Adelphi

Chi non vede secondo l'occhio di Dike (Maat)
è soggetto all'empietà e all'annientamento.

La hýbris (l'empietà) è, infatti, connessa con l'ingiustizia, cosicché
“la radicalità dell'annientamento dei mortali” riguarda coloro i
quali si sono “lasciati dominare da hýbris, “mentre chi è “«giusto»
[...] è un «essente» [...] che «non verrà completamente
annientato»”.

La bilancia di Maat

Il tema dell'annientamento e della salvezza è presente nel rito osiriaco, che è all'origine dei riti eleusini, dove il cuore del defunto, sede dell'intelligenza, posto sulla bilancia di Maat, la Giustizia (come Dike) deve essere più leggero (esente da ingiustizia e da *hýbris*) della piuma della stessa Maat. Se il cuore è più leggero, il defunto si trasmuta in un Osiride giustificato, immortale e con un corpo di luce; se, al contrario, il suo cuore è più pesante della piuma di Maat, il defunto è annientato e la sua essenza non è salva.

I venerabili custodiscono il timore

Il sébas, il venerabile, è anzitutto il deinón (il timore di Dike) e venerabili sono coloro che custodiscono il timore e sono pertanto dikastaí (giudici).

Il giuramento che i giudici sapienti rispettano è dunque la volontà di rimanere nella verità, di mantenersi stabilmente al culmine della sapienza e della vera potenza.

Il fondamento filosofico nel Prologo sull'Ara

Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ λόγος,
καὶ ὁ λόγος ἦν πρὸς τὸν θεόν,
καὶ θεὸς ἦν ὁ λόγος.

οὗτος ἦν ἐν ἀρχῇ πρὸς τὸν θεόν.

πάντα δι' αὐτοῦ ἐγένετο,
καὶ χωρὶς αὐτοῦ ἐγένετο οὐδὲ
ἓν ὃ γέγονεν.

ἐν αὐτῷ ζωὴ ἦν,
καὶ ἡ ζωὴ ἦν τὸ φῶς τῶν ἀνθρώπων·

καὶ τὸ φῶς ἐν τῇ σκοτίᾳ φαίνει,
καὶ ἡ σκοτία αὐτὸ οὐ κατέλαβεν.

IL FONDAMENTO ETICO

L'uomo di virtù e l'onest'uomo di villaggio.

- ❖ Essendo in questo mondo ci si deve comportare in una maniera che piaccia a questo mondo. Fintanto che una persona è buona tutto va bene...Se si volesse biasimare una tal persona non si troverebbe niente a cui rifarsi...essa condivide con gli altri le pratiche quotidiane ed è in armonia con le meschinità del mondo...essa piace alla moltitudine ed è retta con se stessa. E' impossibile imbarcarsi sulla via di Yao e Shun [due famosi saggi] con una persona del genere. Da qui il nome di "nemico della virtù". Confucio disse: "...Non mi piace l'onest'uomo del villaggio, potrebbe essere confuso con il virtuoso". Meng Tzu.

Il vero comportamento etico

“Soltanto coloro che agiscono a partire da disposizioni che essi risultano avere da un lungo processo di coltivazione proprio nel momento dell’azione meritano, secondo Meng Tzu, l’appellativo di veramente virtuose. [...] Il tratto più importante che distingue il vero e proprio comportamento etico è allora il fatto che esso non nasce da semplici modelli abituali di regole” . F.J.Varela, Un know-how per l’etica, Laterza



Etica

Da ethos: costume.

Termine introdotto nel linguaggio da Aristotele: parte della filosofia che studia la condotta dell'uomo, i criteri in base ai quali si valutano i comportamenti e le scelte.

Aspetto descrittivo.

Aspetto normativo.

Distinzione hegeliana tra eticità e moralità nella filosofia del diritto.

La moralità indica l'aspetto soggettivo della condotta; l'intenzione del soggetto e la sua disponibilità interiore.

L'eticità è l'insieme dei valori morali, effettivamente realizzati nella storia (società civile, famiglia, ecc.).

Ethos anthropoi daimon

L'eracliteo Eraclito «Ἠθος Ἀνθρώπων Δαιμόνων», «Ethos anthropoi daimon» (frammento 119 Diels Kranz), è tradotto solitamente con un riferimento al carattere. Anche nella versione heideggeriana, che introduce il concetto di etica come soggiorno, il rapporto essere umano daimon si propone come apertura dell'essere umano incarnato alla presenza del daimon, cosicché l'etica, confusa con la morale, diviene la conoscenza di se stessi come daimones, angeli, al ché acquista significato preciso l'imperativo scritto sul frontone del Tempio di Delphi: "Conosci te stesso".

Con la traduzione solita non è d'accordo Martin Heidegger, il quale, nella "Lettera sull'«umanismo»", scrive: "In genere si è soliti tradurre: «Il carattere proprio è per l'uomo il suo demone». Questa traduzione pensa in modo moderno e non greco. Ἠθος significa soggiorno (Aufenthalt), luogo dell'abitare. La parola nomina la regione aperta dove abita l'uomo [...]. Il detto, allora, significa: l'uomo, in quanto è uomo, abita nella vicinanza di Dio".

Aggiunge Heidegger: "«Ἠθος Ἀνθρώπων Δαιμόνων», dice lo stesso Eraclito: «Il soggiorno (solito) è per l'uomo l'ambito aperto alla presenza del dio (dell'in-solito)»".

I VALORI FONDANTI DELLA MASSONERIA

LIBERO E DI BUONI COSTUMI

- ❖ Il Massone è un essere umano libero e di buoni costumi.
- ❖ Libertà.
- ❖ Buoni costumi.

NEL GABINETTO DI RIFLESSIONE

Se tu tieni alle distinzioni umane, esci: qui non se ne conoscono.

Se tu temi di essere scoperto e corretto dei tuoi difetti, ti troverai male fra noi.

Se la tua anima ha sentito lo spavento, non andare più oltre.

Se tu sei capace di simulazioni, trema : sarai scoperto.

Vigilanza e Perseveranza.

Se tu perseveri, sarai purificato; uscirai dall'abisso delle tenebre e vedrai la luce.

Se la curiosità ti ha condotto qui, vattene.

Vi sarà anche un cartello con la scritta V.I.T.R.I.O.L

La compilazione del Testamento Spirituale consiste nel rispondere a tre domande stampate su un foglio, che dovrà essere datato e firmato, posto sulla piccola tavola del Gabinetto di Riflessione. Le domande a cui rispondere sono:

Che cosa dovete all'Umanità?

Che cosa dovete alla Patria?

Che cosa dovete a voi stesso?

I MASSONI SI RIUNISCONO PER

- 1- Edificare Templi alla virtù.
- 2 - Scavare oscure e profonde prigioni al vizio.
- 3 - Lavorare al bene e al progresso:
della Patria
e dell'Umanità.

La lezione del massone Fichte

- ❖ La filosofia deve pensare a come deve essere lo Stato
- ❖ La Storia deve descrivere com'è lo Stato.
- ❖ La politica deve riannodare la filosofia alla storia.

IL DISORDINE MORALE

Gettati negli abissi del mare

“Chi invece scandalizza anche uno solo di questi piccoli che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina girata da asino, e fosse gettato negli abissi del mare. Guai al mondo per gli scandali! È inevitabile che avvengano scandali, ma guai all'uomo per colpa del quale avviene lo scandalo!”. Vangelo di Matteo

I PEDOFILI



Chi sono loro? I pedofili, una delle più ignobili, schifose, inumane incarnazioni del Male. Sì, il Male, perché il Male non è una categoria astratta, ma una realtà concreta di comportamenti di *non umani dalle sembianze umane*; è un'eggregora mefitica costruita da *non umani dalle sembianza umane*.

Sepolcri imbiancati giusti all'esterno,
dentro pieni di ipocrisia e di iniquità

“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati: essi all'esterno son belli a vedersi, ma dentro sono pieni di ossa di morti e di ogni putridume. ²⁸ Così anche voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità”. Vangelo di Matteo.

Il rito dei luperci

Nel culto di Zeus Lukaio i devoti immolavano i bambini per tramutarsi in lupi. Chi si identifica col lupo ne acquista il sicuro istinto, vede al buio.

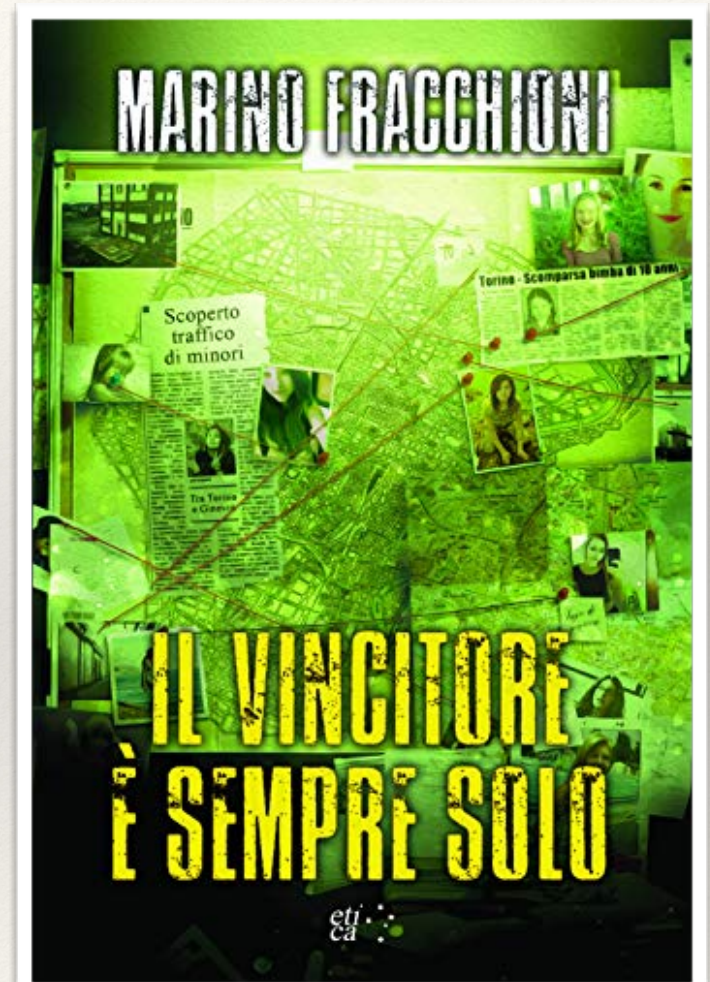
I devoti di questi riti è come se volessero spingersi a fondo nel terrore, esplorarne la complessità, centellinarlo, inebriarsene, goderne, estrarne l'immensa energia.

L'uomo nuovo dei tiranni

- ❖ L'idea di formare un uomo nuovo, eliminando la storia, facendo tabula rasa del passato, è tipico dei sistemi dittatoriali.
- ❖ Hitler
- ❖ Stalin
- ❖ Pol Pot
- ❖ Mao
- ❖ Vittime sono i bambini che dovrebbero essere educati dallo stato al pensiero unico del sistema dittatoriale.

“Di fronte a loro, un mondo altrettanto malato, corrotto nell’anima e nella psiche, per il quale sembra non possa esistere possibilità di redenzione o di consapevolezza”.

La frase è contenuta nel risvolto di copertina del romanzo di Marino Fracchioni: “Il vincitore è sempre solo” (ed. Etica – Torino).



ESPERIENZE
E IL BLOG GUERRIERI

Marino Fracchioni

Vincere il male agendo in silenzio



Torino, 21 settembre 2109
CONVEGNO:
IL LIBERO PENSIERO
TRA ORDINE E DISORDINE